

Sesta
domenica
di Pasqua



PARTIRONO # SENZAINDUGIO

Come nutrire la Vita nuova



Ufficio per la **Pastorale
della Famiglia**

famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la **Catechesi**

catechesi.diocesidicomo.it



Centro per la
**Pastorale Giovanile
e Vocazionale**

giovani.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività, una riflessione per i genitori e il suggerimento di un video.



Introduzione

Si può iniziare con un canto terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

I genitori: Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

Tutti insieme: Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

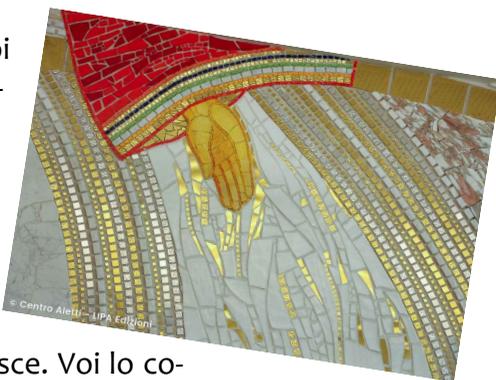
Ascolto della Parola (Gv 14,15-21)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In



quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Riflessione a cura di Sara e Daniele

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti»

Ricatto o amore vero? Facciamo fatica a comprendere, ad una prima lettura e con criteri umani, un Dio che sembra ricattarci: il Vangelo di questa domenica ci provoca, perché sembra proprio che Gesù si comporti con gli apostoli come noi con i nostri figli, quando li ricattiamo per un aiuto in casa o quando l'amore tra noi vive di "baratto" anziché di gratuità. Queste parole sembrano proprio avere un risvolto negativo, di ambiguità: ci è forse capitato di metterci sul piedistallo stabilendo le condizioni che i figli o il partner devono seguire per dimostrarci il loro amore...

Il nostro Dio però non può essere un ricattatore o un vendicatore: non ci manda mai il male (disgrazie, malattie, morte) se noi agiamo in un certo modo... MAI! Siamo noi che talvolta cambiamo volto a Dio e lo pensiamo con i nostri parametri...

Allora ci dev'essere un'altra chiave di lettura. Partiamo dalla seconda parte della frase iniziale, quando Gesù parla dei suoi comandamenti: un comandamento, una legge è qualcosa che facciamo fatica ad accettare, perché va contro la nostra libertà e perché ci impone un modo di comportarci. Ma il comandamento del Nazareno è quello dell'amore, quello vero, quello che ci libera! "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi": e in quel "come" c'è sia la radice sia lo stile dell'amore.

Se amiamo Gesù e i fratelli è perché abbiamo sperimentato il suo amore (la radice), perché ci sentiamo sempre, ogni giorno, amati in modo infinito da Lui! E ci è chiesto di amare con lo stesso amore di Gesù (il suo stile), che ci spinge a donarci senza riserve agli altri, fino a dare la vita, come ha fatto Lui.

Quindi quello di Gesù non è un ricatto, ma un incoraggiamento a vivere l'amore vero! Finalmente abbiamo compreso...

Come riuscire però ad amare nostro marito o nostra moglie, i nostri fratelli e le nostre sorelle, i figli, i genitori con l'amore di Gesù? Come far diventare quell'amore scaturito dalla Pasqua lo stile del nostro agire ogni giorno, nelle scelte di vita, nel nostro comportamento fino a vivere in una gioia piena e vera?

Da soli è impossibile... e anche gli apostoli sono "turbati". Il Vangelo di questa domenica, infatti, è la continuazione di quello di settimana scorsa, quello dell'addio di Gesù ai suoi dopo l'ultima cena, che inizia proprio con l'affermazione "non sia turbato il vostro cuore".

Promesse

Gesù si accorge della paura di non farcela da soli che attanagliava gli apostoli e che colpisce anche noi, in queste settimane di ripresa: riusciremo a ripartire dopo un *lockdown* di due mesi? E il lavoro? E il futuro? Torneremo alla "normalità"? Quando?

Le rassicurazioni del Maestro passano attraverso tre promesse: "pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito", "non vi lascerò orfani", "verrò da voi". Ci piace molto, perché ci sembra un linguaggio tipicamente nuziale: è tipico degli innamorati promettersi continuamente eterno amore. L'amore non è quindi solamente sentimento ed emozioni, ma anche impegno e volontà. La nostra figlia liceale ci ha ricordato che la parola latina per indicare "promessa" è *fides*, che significa anche fiducia, fede.

Promettere è disegnare un futuro possibile, quello che noi in questi giorni faticiamo ad immaginare oltre la pandemia. È avere fiducia nella vita, è avere fede in Lui. E promettere è sempre un amore che si impegna, che parte dalla parola, passa alla speranza e si concretizza con l'azione.

Ecco quindi come ci aiuta Gesù: con la promessa di un Paraclito, lo Spirito Santo, compagno di viaggio nella nostra vita, che si pone accanto a noi e diventa la forza di Dio che ci sostiene nei momenti difficili... È lo Spirito della Verità. E "verità" va sempre a braccetto con "giustizia": lo Spirito Santo ci rivela come vivere il "qui ed ora" della nostra fede. Ci fa intuire come rinnovarci sempre nella situazione che stiamo

affrontando, come singoli e come famiglia, ma anche come Chiesa: occorre guardarci dentro, per evitare di metterci di traverso a colui che fa nuove tutte le cose e rinnova la faccia della terra (Salmo 104). Nel Vangelo di questa domenica, infatti, Gesù ci dice che “il mondo non può ricevere” lo Spirito Santo, perché non lo conosce, non ha la “lunghezza d’onda” giusta per accoglierlo. Potremmo rassicurarci con la certezza che noi non siamo il “mondo”, perché seguiamo Gesù, preghiamo, ci impegniamo... ma forse dovremmo chiederci se, anche nel nostro cuore c’è un po’ di “mondo”, un po’ di tenebra, di odio, di egoismo, di resistenza all’azione dello Spirito.

E allora occorre come sempre fare un bagno di umiltà e, certi che il Signore ci ama sempre, convertirci a Lui, volgere a Lui il nostro sguardo e provare a vivere quella grande promessa d’amore, un Amore vero, che Gesù stesso rinnova oggi ad ognuno di noi. Certi che non ci lascerà soli.

Che lo Spirito soffi!

Vieni Santo Spirito!

Per accendere l’interesse di bambini e ragazzi...

In un processo che avviene nei nostri tribunali, di solito ci sono giudici e magistrati, un imputato (cioè la persona che viene accusata per aver commesso qualcosa) e alcuni avvocati. Ci sono sempre almeno due avvocati: uno che cerca di dimostrare che l’imputato è colpevole e l’altro di dimostrare che è innocente: per questo motivo viene chiamato **difensore**. Se immaginiamo di essere l’accusato, che cosa può fare per noi l’avvocato che ci difende?

- Ci difende
- Dimostra che non siamo colpevoli
- Parla per noi, in nostro favore, di fronte al giudice.



Nel Vangelo ci viene detto che ci verrà dato il **Paracrito**: chi è? Cosa significa?

È lo Spirito Santo che ci difende e ci consola sempre. Anche noi abbiamo un nostro avvocato difensore!

Provate a pensare a quando abbiamo bisogno di essere difesi e consolati... non ci sono sempre i nostri genitori, i nostri fratelli e sorelle più grandi, gli amici. Lo Spirito Santo che Gesù invia ci ricorda che non siamo mai soli. Questo ci dà coraggio e forza per affrontare anche le cose più difficili! In altre parole... vuoi sapere qual è il nome vero di questo Spirito Santo che ti consola? Si chiama... **Amore!**

È il modo con cui Gesù ci sta sempre vicino e che ci ha donato il giorno in cui abbiamo ricevuto il sacramento del Battesimo. È lo stesso Spirito che si preparano ad accogliere i ragazzi più grandi nel sacramento della Cresima o Confermazione.

Il significato del Rosario

https://www.youtube.com/watch?v=kXURm7qeboM&list=PLVT_2DdeaXl-GOceyHnszPJKQpA3hgA2Hw&index=2

Preghiera a Maria

Regina del cielo, rallegriati, Alleluia!

Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!

È risorto, come aveva promesso, Alleluia!

Prega il Signore per noi, Alleluia!

Rallegriati, Vergine Maria, Alleluia!

Il Signore è veramente risorto, Alleluia!